

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

10.12.2007

B6-0524/2007

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Annemie Neyts-Uyttebroeck, Johan Van Hecke, Danutė Budreikaitė,
Marios Matsakis ed Elizabeth Lynne

a nome del gruppo ALDE

sul decimo anniversario della Convenzione di Ottawa del 1997 per la messa al
bando dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento di mine
antipersona e per la loro distruzione

Risoluzione del Parlamento europeo sul decimo anniversario della Convenzione di Ottawa del 1997 per la messa al bando dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento di mine antipersona e per la loro distruzione

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulle mine terrestri, in particolare quella approvata il 7 luglio 2005 su un "mondo senza mine",
 - vista la Convenzione di Ottawa del 1997 per la messa al bando dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento di mine antipersona e per la loro distruzione (trattato sulla messa al bando delle mine),
 - visto il Piano d'azione di Nairobi, adottato nel dicembre 2004,
 - vista l'8^a riunione degli Stati firmatari della Convenzione di Ottawa, svoltasi in Giordania nel novembre 2007, e nella prospettiva della 9^a riunione degli Stati firmatari della Convenzione prevista per il 2008 e della prima Conferenza di revisione prevista per il 2009,
 - vista la Campagna internazionale per la messa al bando delle mine terrestri che opera in oltre 70 paesi di tutto il mondo,
 - visti i regolamenti (CE) del Consiglio nn. 1724/2001 e 1725/2001,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, nel novembre 2007, i paesi firmatari della Convenzione di Ottawa erano 156,
- B. considerando che alcuni parlamenti nazionali e il Parlamento europeo stesso hanno lanciato iniziative a favore dell'ulteriore sviluppo di azioni volte a controllare e vietare le mine terrestri e che, al riguardo, il Parlamento europeo ha sostenuto attivamente un programma di sminamento a Cipro,
- C. considerando che solo pochi paesi producono ancora mine antipersona (APM), che il commercio di APM ha registrato virtualmente un'interruzione e che dal 1999 circa 41,8 milioni di APM sono stati distrutti,
- D. considerando che tra il 1999 e il 2004 si è proceduto allo sminamento di 4 milioni di APM e 1 milione di mine anticarro (AVM) e che sono stati bonificati 2.000 km² (pari alla superficie del Lussemburgo) di aree contaminate,
- E. considerando, tuttavia, che, a quanto risulta, più di 200.000 km² a livello mondiale sono ancora contaminati da mine e ordigni inesplosi (pari alla superficie del Senegal),

- F. considerando che ciò significa che in più di 90 paesi si trovano ancora mine e ordigni inesplosi, 56 dei quali hanno problemi con AVM e almeno 25 con munizioni a grappolo inesplose,
- G. considerando che il numero di vittime segnalate è passato da 11.700 nel 2002 a 5.751 nel 2006,
- H. considerando, tuttavia, che il numero ufficioso di vittime di mine terrestri e ordigni inesplosi è ancora valutato pari a 15.000-20.000 l'anno,
- I. considerando che, per la prima volta, sono state distrutte e smaltite più mine di quante non ne siano state disseminate,
- J. considerando che l'uso governativo di mine antipersona si è ulteriormente ridotto, che solo il Myanmar/Birmania e la Russia continuano a disseminare nuove mine e che attori armati non governativi ricorrono in misura minore alle mine antipersona o ad ordigni esplosivi improvvisati, sebbene ne facciano ancora uso in almeno otto paesi,
- K. considerando che, nel dicembre 2007, 35 attori armati non governativi si sono impegnati ad applicare un divieto totale dell'uso delle mine antipersona attraverso l'Atto di impegno ad aderire alla totale messa al bando delle mine terrestri antipersona e a cooperare nelle azioni antimine nell'ambito dell'appello di Ginevra,
- L. considerando che, a quanto risulta, 78 paesi sono ancora in possesso di arsenali contenenti circa 250 milioni di mine terrestri e che mine anticarro sono stoccate in più di 15 paesi; considerando inoltre che 13 Stati non firmatari della convenzione producono ancora o mantengono il diritto di produrre mine antipersona,
- M. considerando che gli arsenali di mine antipersona devono essere distrutti al più presto, preferibilmente entro il termine di quattro anni previsto dalla Convenzione di Ottawa,
- N. considerando che 9 Stati firmatari della Convenzione per la messa al bando delle mine devono ancora distruggere i loro arsenali entro quattro anni dall'adesione alla Convenzione,
- O. considerando che ai paesi firmatari della Convenzione di Ottawa deve essere concesso un ulteriore sostegno al fine di incoraggiare il maggior numero possibile di paesi contraenti a ottemperare ai loro obblighi in materia di smaltimento di tutte le mine entro dieci anni dall'adesione alla Convenzione,
- P. considerando che, dagli inizi degli anni '90, la comunità internazionale ha destinato più di 3,4 miliardi di dollari ai programmi di azione antimine (sminamento e aiuti alle vittime), e che l'Unione europea ha speso circa 335 milioni di euro,
- Q. considerando, tuttavia, che la spesa per tali programmi a livello mondiale è scesa a 250 milioni di euro nel 2005 e che, nonostante sia aumentata a 316 milioni di euro nel 2006, il processo risulta senz'altro troppo lento,
- R. considerando che l'Unione europea si è impegnata ad assumere a lungo termine la

leadership e a farsi carico del finanziamento delle azioni antimine al fine di realizzare un'universalizzazione e attuazione completa della Convenzione,

- S. considerando che, nel 2007, la Commissione ha impegnato un totale di 33 milioni per azioni antimine in 10 paesi (Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Cambogia, Cipro, Etiopia, Guinea-Bissau, Giordania, Libano, Senegal e Sudan),
- T. considerando che il documento strategico 2005-2007 sottolinea i vantaggi di una linea di bilancio specifica per le mine antipersona al fine di fornire la capacità di rispondere alle esigenze urgenti e imprevedute, di rafforzare e promuovere l'efficienza e l'efficacia delle azioni antimine avviate nell'ambito di programmi umanitari e di sviluppo socio-economico a lungo termine nei casi in cui i CSP, i PIN o gli strumenti corrispondenti non possano sostenere giuridicamente attività relative alle mine antipersona o nei casi in cui siano in gioco la sensibilità politica o gli interessi della CE, nonché al fine di sostenere le organizzazioni non governative,
- U. considerando, tuttavia, che la linea di bilancio sulle mine antipersona della Commissione è stata ritirata dallo Strumento per la stabilità alla fine del 2006, che la strategia e la programmazione CE sull'azione antimine giungono a termine quest'anno e saranno sostituite da una programmazione effettuata quasi esclusivamente dalle delegazioni CE sulla base degli orientamenti elaborati dalla Commissione e con l'integrazione delle azioni antimine nei documenti strategici per paese e regione; considerando inoltre che saranno i paesi comunitari interessati dal problema delle mine a decidere il livello di importanza da conferire alle azioni antimine nell'ambito del loro elenco generale di priorità in materia di assistenza nel quadro delle richieste di aiuto finanziario alla Commissione,
- V. considerando che, sebbene la Commissione affermi di continuare a sostenere fermamente la Convenzione di Ottawa, possono essere e sono effettivamente state espresse preoccupazioni in merito ai futuri livelli finanziari dell'azione antimine da parte dell'UE,
- W. considerando che devono essere migliorati l'aiuto alle vittime delle mine e il loro reinserimento socioeconomico di cui all'articolo 6 della Convenzione di Ottawa; considerando che al mondo vi sono circa 450.000 - 500.000 sopravvissuti e che il numero delle persone che sono sopravvissute ad una mina antipersona o ad un ordigno inesplosivo e necessitano di assistenza e riabilitazione è in aumento; considerando che tre quarti delle vittime ufficiali sono civili e il 34% delle vittime civili sono bambini,
- X. ribadendo la necessità di rafforzare il diritto umanitario internazionale (DUI) applicabile alle mine anticarro come previsto dal Gruppo di esperti governativi (GEG) nell'ambito della Convenzione su alcune armi convenzionali (CCV), tenendo conto che le mine anticarro dotate di sensori e dispositivi antimanipolazione che possono essere innescati da un atto non intenzionale di una persona sono già vietate dalla Convenzione in quanto costituiscono una minaccia mortale per comunità vulnerabili e lavoratori del settore umanitario nonché per il personale preposto allo sminamento,
- Y. considerando che sta per esaurirsi il tempo a disposizione dei 29 paesi che, entro il 2009 o il 2010, dovranno ottemperare alle scadenze in materia di sminamento previste dalla Convenzione e sottolineando, in particolare, che uno Stato membro dell'Unione europea non ha neanche iniziato le operazioni di sminamento nonostante l'obbligo, previsto dalla

Convenzione, di completare tali operazioni entro il 2009 e che un altro Stato membro ha avviato tali operazioni solo nell'ottobre scorso,

- Z. rilevando con preoccupazione che al finanziamento dell'assistenza ai sopravvissuti è destinato solo l'1% degli stanziamenti totali dell'azione antimine e che i progressi realizzati per rispondere alle necessità dei sopravvissuti e per far valere i loro diritti devono essere considerati insufficienti; considerando che almeno 13 paesi hanno urgente bisogno di programmi di sensibilizzazione ai rischi rappresentati dalle mine, nuovi o supplementari,
1. invita tutti gli Stati a firmare e a ratificare la Convenzione di Ottawa al fine di universalizzarla per raggiungere l'obiettivo comune di un mondo senza mine;
 2. sottolinea, in particolare, l'importanza che gli Stati Uniti, la Russia, la Cina, il Pakistan e l'India firmino e ratifichino la Convenzione di Ottawa;
 3. invita i due Stati membri che non hanno ancora aderito alla Convenzione o terminato il processo di ratifica a procedere in tal senso prima della prossima Conferenza di revisione della Convenzione di Ottawa che si terrà nel 2009;
 4. invita tutti gli attori armati non governativi a dimostrare il proprio rispetto per la norma umanitaria sancita dalla Convenzione di Ottawa interrompendo la produzione e l'uso di mine antipersona e firmando l'Atto d'impegno dell'appello di Ginevra;
 5. invita il Consiglio e gli Stati membri dell'Unione europea ad avviare immediatamente i preparativi per la Conferenza di revisione della Convenzione di Ottawa prevista per il 2009 e a presentare, in tale contesto, la prevista "azione congiunta";
 6. invita gli Stati firmatari ad attuare integralmente e rapidamente tutti gli obblighi previsti dalla Convenzione di Ottawa;
 7. sollecita tutti gli Stati membri e gli Stati candidati nonché i firmatari della Convenzione di Ottawa a insistere sul fatto che qualsiasi mina che potrebbe essere fatta detonare dalla presenza, dalla prossimità o dal contatto di una persona è una mina antipersona vietata dalla Convenzione; rileva che ciò vuol dire concretamente che fili di inciampo, fili a strappo, asticelle d'inclinazione, spolette a bassa pressione, dispositivi antimanipolazione e congegni simili sono vietati nei paesi firmatari della Convenzione;
 8. invita gli Stati membri e i paesi candidati ad adottare senza indugio misure per garantire che le mine anticarro che potrebbero essere fatte detonare dalla presenza, dalla prossimità o dal contatto di una persona vengano distrutte conformemente alle disposizioni della Convenzione di Ottawa;
 9. invita la Commissione a garantire pienamente la propria determinazione e continuità negli sforzi volti ad assistere finanziariamente le comunità e gli individui interessati dal problema delle mine antipersona con tutti gli strumenti disponibili, anche nei territori sotto il controllo o l'influenza di attori armati non governativi, e le chiede di presentarsi al Parlamento all'inizio del 2008 per chiarire la sua azione in tale contesto;

10. invita la Commissione a ripristinare una linea di bilancio specifica in materia di mine antipersona per il finanziamento delle azioni antimine, di assistenza alle vittime e di distruzione degli arsenali da parte degli Stati contraenti che non possono essere finanziate a titolo dei nuovi strumenti di finanziamento; invita la Commissione europea a garantire la disponibilità di risorse sufficienti dopo il 2007;
11. invita la Commissione a mantenere posti sufficienti a livello di organico per garantire una efficace attuazione della sua politica sul divieto delle mine antipersona, anche garantendo che l'azione antimine sia esplicitamente inserita nei documenti strategici nazionali e nei programmi indicativi nazionali dei paesi contraenti e registrando il finanziamento totale destinato alle azioni antimine attraverso i vari strumenti di finanziamento;
12. invita gli Stati contraenti, segnatamente gli Stati membri dell'Unione europea, a garantire che i finanziamenti da essi destinati alle operazioni di sminamento contribuiscano allo sviluppo di una capacità nazionale in materia, onde garantire che le operazioni proseguano fino alla bonifica totale di tutte le aree minate, conosciute o presunte;
13. invita il Consiglio e la Commissione a continuare a sostenere gli sforzi per far impegnare gli attori armati non governativi a rinunciare alle mine antipersona, il che non implica un sostegno o un riconoscimento in relazione alla legittimità di tali attori armati non governativi o delle loro attività;
14. invita i paesi interessati dal problema delle mine e i donatori internazionali a conferire maggiore priorità alla riabilitazione fisica ed economica dei sopravvissuti, poiché delle loro esigenze non si tiene adeguatamente conto;
15. invita le commissioni competenti a monitorare attentamente e a partecipare alle riunioni della CCW, a riferire sulle iniziative degli Stati membri in materia di mine antipersona e su altre misure internazionali concernenti tali armi;
16. ricorda che ogni paese firmatario della Convenzione di Ottawa si impegna ad astenersi dall'assistere, incoraggiare o indurre altri ad effettuare attività proibite agli Stati firmatari in virtù della Convenzione;
17. invita gli Stati contraenti a garantire che non permetteranno alle istituzioni finanziarie presenti sul loro territorio e/o che rientrano nella loro giurisdizione di effettuare investimenti in imprese coinvolte nella produzione, nello stoccaggio o nel trasferimento di mine antipersona;
18. invita l'Unione europea, i suoi Stati membri e i paesi candidati a vietare ogni tipo di sostegno finanziario diretto e indiretto da parte di istituzioni finanziarie pubbliche o private, presenti sul loro territorio o che rientrano nella loro giurisdizione, a favore di imprese coinvolte nella produzione, nello stoccaggio o nel trasferimento di mine antipersona; ritiene che questo divieto dovrebbe essere inserito nella legislazione europea e nazionale;
19. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.